

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



INDICE

PREMESSA

FINALITA' DEL PROTOCOLLO PARTE I BULLISMO E CYBERBULLISMO

- **Cosa sono bullismo e cyberbullismo**
- **Tipologie di bullismo e cyberbullismo**
- **Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo**

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- **La normativa**
- **Le responsabilità**
- **Principale normativa scolastica di riferimento**

PARTE II COSA FARE? COSA FARE? ATTIVITA' DI PREVENZIONE

- **La prevenzione**
- **La collaborazione con l'esterno**
- **L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni**
- **Schema procedura scolastica**

Allegato 1 *Regole per navigare sicuri in rete*

Allegato 2 *Consigli ai genitori*

Allegato 3 *Link e siti utili per una navigazione sicura e consapevole dei minori su internet o per la segnalazione di casi di cyberbullismo*

Premessa

Attraverso il protocollo l'Istituto Comprensivo desidera innanzitutto offrire un semplice strumento per **diffondere** una maggior **conoscenza e consapevolezza** dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; si intende quindi da un lato delineare in modo specifico delle **proposte utili per prevenire** attraverso percorsi educativi adeguati i fenomeni di prepotenza, aggressività, intolleranza ed esclusione, che vediamo manifestarsi sempre più frequentemente a livello sociale nelle forme del bullismo e del cyberbullismo, e dall'altro fornire delle **indicazioni per gestire le situazioni di criticità**, che avvengono in ambito scolastico, secondo quanto prevede la normativa vigente.

Tutta la comunità scolastica dell'Istituto Comprensivo Mattioli nelle sue varie componenti deve sentirsi coinvolta nel promuovere e mantenere con responsabilità un clima di convivenza civile, di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accoglienza e valorizzazione delle diversità, consolidando il senso di appartenenza alla comunità e facilitando l'instaurarsi di relazioni positive.

PARTE I

FINALITA' DEL PROTOCOLLO PARTE I BULLISMO E CYBERBULLISMO BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di bullismo e cyberbullismo
- Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo

- **Cos'è il bullismo?**

Il bullismo è un fenomeno tra pari che si verifica in un contesto di gruppo in cui una persona attua una prepotenza, ripetuta nel tempo, ai danni di un'altra persona, che non riesce a difendersi.

Viene definito come il *“reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro, con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica”* (Farrington). Il

bullismo si contraddistingue per:

- **intenzionalità:** il comportamento viene messo in atto volontariamente e consapevolmente, con l'intenzione di causare un danno fisico/psicologico alla vittima
- **ripetitività delle azioni nel tempo:** il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte nel tempo
- **asimmetria nella relazione:** squilibrio di potere tra le parti coinvolte, dovuta a forza fisica, all'età o alla numerosità del gruppo

- **Tipologie di bullismo**

Il bullismo può presentarsi in diverse forme:

- **diretto o fisico:** comportamento che utilizza la forza fisica per colpire la persona oppure che danneggia o ruba le cose altrui.
- **verbale:** comportamento che utilizza le parole; offese, minacce, prese in giro insistenti.
- **indiretto:** comportamenti (a volte poco visibili) che danneggiano la vittima sul piano della relazione con gli altri e la portano all'isolamento: diffusione di pettegolezzi e dicerie, atteggiamenti di esclusione e rifiuto.

Ci sono poi le forme di **bullismo discriminatorio**, contro le persone diverse: a sfondo razziale, omofobico, contro le persone disabili e a sfondo sessuale.

- **Cos'è il cyberbullismo?**

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento

illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata in via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art. 2 Legge 71/2017)

○ **Tipologie di cyberbullismo**

Il cyberbullismo può presentarsi attraverso varie forme.

- **Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** pubblicazione all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing:** registrazione delle confidenze intime – raccolte all’interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite in un blog pubblico.
- **Impersonation:** il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona e si insinua all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare al medesimo dei messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Exclusion:** estromissione intenzionale di un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

○ **Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo**

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo, ma si contraddistingue per alcune caratteristiche specifiche:

- **Rapida ed estesa diffusione,** gli effetti sono immediati e il materiale può essere diffuso ovunque; di conseguenza aumenta il senso di “potere” del bullo in cerca di consenso, suscita un effetto di emulazione coinvolgendo facilmente molte persone e inoltre vengono amplificate le conseguenze per la vittima.
- **Facilità di accesso, pervasività:** il cyberbullo può raggiungere la vittima in ogni luogo e in qualsiasi momento, tanto che la vittima non riesce a sottrarsi.
- **Permanenza nel tempo:** ciò che viene messo in internet resta online ed è accessibile per molto tempo.

- **Apparente anonimato:** percezione di invisibilità da parte del cyberbullo, con conseguente deresponsabilizzazione.
- **Mancanza di feedback,** rispetto agli effetti provocati sulla vittima, a causa della mancanza di contatto diretto e quindi consapevolezza solo parziale delle proprie azioni e delle loro conseguenze; viene meno qualsiasi empatia con la vittima.

È importante considerare inoltre che se nel bullismo c'è spesso una maggioranza silenziosa che si tiene in disparte rispetto alle azioni del bullo e resta passiva, nel cyberbullismo la **responsabilità** può essere **estesa e condivisa** anche a chi "semplicemente" visiona un video e decide di inoltrarlo ad altri.

Un altro aspetto è quello che mentre nel bullismo per essere considerato tale gli atti devono essere reiterati, in questo campo invece **un singolo atto** può costituire azione di cyberbullismo.

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la Istituto di Istruzione Superiore "E. Santoni" di Pisa pagina 6 di 21 quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la

	comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza
Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i cosiddetti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole.	Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale"
Gli atti devono essere reiterati.	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

○ RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

○ La normativa

- DIRETTIVA MINISTERIALE N.16, 5 FEBBRAIO 2007 recante Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Tale direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma sulla previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- DIRETTIVA MINISTERIALE N. 30, 15 MARZO 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

- DIRETTIVA MPI N. 104, 30 NOVEMBRE 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti

interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.

- LINEE GUIDA DEL MIUR, 13 APRILE 2015, Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- LEGGE 29 MAGGIO 2017, N. 71, recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il

contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Tale legge riconosce una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

- AGGIORNAMENTO LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, OTTOBRE 2017.

○ **Le responsabilità**

COSTITUZIONE ITALIANA

Artt. 3, 33, 34

CODICE PENALE in cui vengono considerati reati

- Art. 581 percosse
- Art. 582 lesioni
- Art. 594 ingiuria
- Art. 595 diffamazione
- Art. 610 violenza privata
- Art. 612 minacce
- Art. 615 accesso abusivo a un sistema informatico
- Art. 635 danneggiamento delle cose altrui
- Art. 660 molestie e stalking

CODICE CIVILE

- Art. 2043 Risarcimento per fatto illecito
- Art. 2048 Responsabilità di genitori e insegnanti

TESTO UNICO PRIVACY

- Art. 167 Trattamento illecito di dati

Per quanto riguarda LA RESPONSABILITA' GIURIDICA rispetto alle conseguenze dannose degli atti compiuti da MINORENNI è necessario considerare che:

- Secondo il **diritto penale** sono imputabili penalmente a partire dal compimento dei 14 anni (se dimostrata la capacità di intendere e di volere)
- Secondo il **diritto civile** devono rispondere
 - A) i genitori per *culpa in educando e culpa in vigilando*
 - B) la scuola per *culpa in vigilando*

○ **Principale normativa scolastica di riferimento**

- **Linee di Orientamento 2021** (prot. n. 482 del 18.02.2021), che danno continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017 recependo le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi. Si indicano di seguito in estrema sintesi i principali punti innovativi rispetto alla versione precedente del 2017: Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo; Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse; Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti; Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate"; Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi; Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo; Suggerimenti di protocolli d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza; Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico; Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro; Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.
- **Aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" con nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017**, in cui il MI si è impegnato nell'attuazione di un Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo"**, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).
- **Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"**. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.
- **Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"**. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.
- **DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti** Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo

PARTE III

COSA FARE? ATTIVITA' DI PREVENZIONE

○ La prevenzione

Per contrastare il manifestarsi e diffondersi dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è necessario progettare e lavorare in modo continuativo coinvolgendo tutte le componenti della comunità scolastica: alunni, genitori, insegnanti, collaboratori scolastici in un'ottica di vigilanza attenta e di collaborazione reciproca, con la volontà di prevenire l'insorgenza di fenomeni di prevaricazione rafforzando i fattori di protezione.

Possiamo distinguere **tre livelli di prevenzione**:

- **Universale**, è rivolta a tutti indistintamente, per implementare comportamenti corretti e rispettosi della dignità di ogni persona, la convivenza civile e lo stare bene insieme e per sensibilizzare e far crescere la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- **Selettiva**, è rivolta a quelle classi dove si manifestano dinamiche poco collaborative o situazioni di criticità.
- **Indicata**, è quella rivolta ai singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo, anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato, o a quegli alunni che manifestano disagio e subiscono prepotenze.

Un approccio integrato alla prevenzione coinvolge vari **soggetti**, che si raccordino tra loro nella messa in atto di varie azioni:

a) L' Istituto Comprensivo "P.A. Mattioli"

- Intende promuovere attività di incontro rivolte a docenti e genitori
- Intende collaborare con altre agenzie educative e associazioni che operano nel territorio, con gli Enti locali, con i Carabinieri di Stato e con la Polizia Postale
- Intende attuare una costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico

b) I docenti

- Partecipano ad incontri di formazione su bullismo e cyberbullismo per implementare la conoscenza la capacità di fronteggiare questi fenomeni
- Favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari
- Favoriscono la riflessione e la partecipazione degli alunni attraverso il dialogo e le metodologie cooperative

- Informano alla non violenza e alla gestione positiva dei conflitti
- Osservano in modo sistematico eventuali comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime
- Colgono e interpretano messaggi di sofferenza che si manifestano in ambito scolastico. E' importante condividere ogni tipo di messaggi di questo tipo, con i rispettivi consigli di classe.
- Esprimono ferma ed esplicita condanna di ogni atto di sopraffazione e intolleranza
- Promuovono percorsi specifici di approfondimento, adatti alle diverse età, su tematiche di educazione alla cittadinanza, legalità, rispetto dei diritti umani, bullismo e cyberbullismo
- Tramite il referente bullismo, propongono attività di informazione sull'uso corretto e i rischi della rete, avvalendosi anche di autorità ed esperti esterni.

c) Gli alunni

Gli alunni vanno coinvolti in attività di educazione e sensibilizzazione, strutturate in rapporto alle diverse classi di età al fine di:

- Conoscere e mettere in pratica le regole di comportamento concordate nel Patto di corresponsabilità
- Sviluppare le competenze emotive, sociali e relazionali
- Favorire un clima di rispetto e di reciproca collaborazione allo scopo di migliorare il clima di classe e ridurre gli eventuali conflitti
- Utilizzare la rete in modo consapevole per prevenirne i rischi e rispettare gli altri (Vedi ALLEGATO 1)
- Conoscere le principali caratteristiche di bullismo e cyberbullismo attraverso percorsi specifici
- Attenersi alle disposizioni del **Regolamento d'Istituto** in merito all'uso del cellulare e degli altri dispositivi elettronici (al mattino i cellulari devono essere depositati in appositi spazi o nel cassetto della cattedra dell'aula se poi chiuso a chiave)

d) I genitori

I genitori in quanto principali responsabili dell'educazione dei figli vanno coinvolti attivamente e sono tenuti a

- Collaborare con la Scuola secondo le modalità previste nel *Patto Educativo di Corresponsabilità*
- Prendere visione del *Regolamento d'Istituto*
- Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti .
- Partecipare alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla Scuola o da altri Enti del territorio per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e sull'uso consapevole della Rete.

○ **La collaborazione con l'esterno**

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'utilizzo dello sportello interno di ascolto dello psicologo per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo in atto;
- incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo

○ L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni

Il bullo/cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”. Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere. Esistono inoltre implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto.

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza la scuola attiva un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine,

di coinvolgimento delle famiglie);

4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

○ **Schema procedura scolastica**

1) SEGNALAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Quando si viene a conoscenza di eventi successi in ambito scolastico che potrebbero essere configurabili come bullismo o cyberbullismo è necessario segnalare subito il fatto, informare il Dirigente Scolastico procedere alla raccolta di una documentazione sugli alunni coinvolti, sui luoghi dove si sono svolti gli episodi, in quali circostanze, con quali modalità, quante volte etc. al fine di possedere dei dati oggettivi. Quindi il coordinatore, o altri insegnanti appartenenti al Consiglio di classe, procedono a raccogliere ulteriori informazioni sull'accaduto attraverso varie metodologie: **colloqui** con gli attori principali e con altri testimoni; eventuali **osservazioni dirette**. In questa fase è importante che l'adulto eserciti un ruolo di mediatore e si astenga dal formulare giudizi e accuse, favorendo un clima di disponibilità al confronto attraverso il metodo dell'**ascolto attivo**.

Si procede quindi a una valutazione approfondita dei dati raccolti per individuare le linee da seguire.

2) GESTIONE DEL CASO, AZIONI E PROVVEDIMENTI

Una volta valutata la situazione si procede in base alla gravità dei fatti analizzati e si decidono le azioni da intraprendere a seconda se i comportamenti segnalati siano configurabili o meno come atti di bullismo o cyberbullismo.

a) Nel caso non si tratti di vero e proprio bullismo o cyberbullismo, ovvero i casi più frequenti

- Vengono informate le rispettive famiglie per metterle a conoscenza delle criticità nel comportamento dei figli o delle loro difficoltà di inserimento nel gruppo classe.
- Si attiva comunque un intervento educativo con le classi dei soggetti coinvolti, al fine di migliorare l'inclusione di tutti gli alunni, promuovere il rispetto e l'empatia, sviluppare le abilità sociali e la gestione dei conflitti (attività di prevenzione selettiva e indicata)
- Vengono effettuati dei colloqui con i singoli alunni coinvolti al fine di renderli maggiormente consapevoli dei loro atteggiamenti (nel caso dei bambini/ragazzi irrispettosi o aggressivi) oppure per supportarli nella loro insicurezza e fragilità.

b) Nel caso si tratti di atti di bullismo o cyberbullismo

- Vanno informate e convocate anche attraverso comunicazione scritta le famiglie dei soggetti coinvolti (bulli e vittime)
- Va inserita nel registro di classe la descrizione oggettiva del fatto accaduto
- Va convocato il Consiglio di classe per valutare gli interventi da attuare

- Vanno concordate con la famiglia le strategie di supporto alla vittima
- È opportuno effettuare colloqui personali con gli alunni per far emergere i loro stati d'animo e vissuti
- Con il bullo vanno attivati interventi rieducativi e proposte azioni di riparazione
- Va attivata una eventuale segnalazione e collaborazione con i Servizi nel caso di situazioni gravi e qualora si ritenga necessario un percorso di riabilitazione per il bullo o un percorso di supporto psicologico alla vittima.
- Nel caso di atti di cyberbullismo ritenuti gravi va rivolta una segnalazione alle forze dell'ordine
- Con la classe è opportuno attivare un progetto di intervento al fine di:
 - Rinforzare l'informazione e la sensibilizzazione sulle problematiche emerse
 - Sviluppare maggiormente l'empatia, l'accettazione della diversità e la solidarietà
 - Sviluppare il senso critico che porti a una maggiore responsabilizzazione personale
 - Dopo un certo periodo è importante effettuare un monitoraggio della situazione e una valutazione degli interventi messi in atto, attraverso delle osservazioni.

○ **Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA**

Intervento con la vittima	Intervento con il bull
<ul style="list-style-type: none"> • accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; • importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; • mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; • accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; • far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; • informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; • concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). 	<ul style="list-style-type: none"> • importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; • mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; • accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; • far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; • informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; • concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). • iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; • fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; • mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; • non entrare in discussioni; • cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; • ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; • in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; |
|--|--|

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe

ALLEGATO 1

PER GLI ALUNNI - REGOLE PER NAVIGARE SICURI IN RETE (verranno inserite delle slide informative su Classroom, tramite i referenti alle elementari e i coordinatori alle medie)

○ Attenzione alla tua privacy e alla tua persona

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web.
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori.
3. Prudenza con chi non conosci sul web: Non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
6. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali.

○ Rispetto di te stesso e degli altri

7. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online vi rimane per sempre.
8. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.
9. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
10. Quando usi i social rifletti prima di “taggare” qualcuno; controlla i post in cui sei “taggato” prima di renderli pubblici per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo.
11. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o mettere a disagio qualcuno.
12. Ricorda che comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
13. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
14. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
15. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca infatti l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, ricorda che contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

○ **ALLEGATO 2**

CONSIGLI AI GENITORI (contenuti da inviare alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico)

1. Non acquistate uno smartphone a vostro figlio prima degli 11/12 anni: per quando sono bambini esistono semmai i cellulari che non vanno in rete e sono sufficienti per telefonare e ricevere messaggi.
2. Fate un patto con vostro figlio, se gli comprate il cellulare: "Questo è il telefono che ti do io, non metterci password perché io voglio accedervi, voglio sapere cosa visiti on line; e se ti cerco al telefono, per favore rispondimi".
3. Date il buon esempio: parlate di più con loro, guardateli, ascoltateli, riponete voi per primi il cellulare ogni tanto e non usatelo quando siete con loro. Col buon esempio contrastate l'insorgere di dipendenze.
4. La realtà sociale dà già ai vostri figli molti condizionamenti legati alle tecnologie (se non condividi il filmato è come se non avessi vissuto quella cosa, se non prendi *like* non sei interessante etc.) non condizionateli anche voi chiedendo con un sms mentre è fuori casa ogni mezz'ora che cosa sta facendo o pretendendo di sentirlo in continuazione quando è in gita.
5. Nei social è vietato iscriversi prima dei 16 anni: ricordatevi che i vostri figli non devono entrare in Facebook, Instagram o Whatsapp prima di quell'età. Diffidate degli altri social aperti (ask, snapchat) vi vige l'anonimato e perciò sono pericolosi.
6. Date un limite di tempo ai vostri figli per stare su pc o telefono: esistono applicazioni che permettono ai figli di "contare" quanto tempo si sta on-line, perché spesso nemmeno loro se ne rendono conto.
7. Parlate con vostro figlio di ciò che vede in rete, dei siti o dei social che frequenta, delle emozioni che gli suscitano: mostrarvi disinteressati a quella parte della vita è farlo sentire solo. I genitori vengono delegittimati in quanto poco esperti: fategli capire che non è così.
8. Siate consapevoli delle insidie del web, e fate attenzione ai segnali di disagio dei vostri figli, che potrebbero rivelare che stanno subendo cyberbullismo: segni di ansia, mancanza di concentrazione sui compiti, rinuncia alla vita sociale, improvvisi scatti di rabbia verso i familiari ed altri sono segni di bullismo subito.
9. Informate i vostri figli della punibilità e sanzionabilità di comportamenti inopportuni in rete, senza dare l'impressione di accusarli o di non fidarsi: informateli magari di quanto è accaduto ad altri, anche inconsapevoli, rendendoli così più responsabili.
10. Non c'è solo il cyberbullismo sono anche altri i pericoli di Internet; informate i vostri figli:
 - Furto di identità
 - Contatti pericolosi
 - Adescamenti
 - Istigazione a comportamenti scorretti

ALLEGATO 3 -**LINK E SITI UTILI PER UNA NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE****DEI MINORI SU INTERNET O PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

www.generazioniconnesse.it	Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe Internet Centre)
bullismo@istruzione.it	Casella di posta elettronica per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo
https://www.cuoriconnessi.it/libro/	Libro "CUORICONNESSI" promosso dalla Polizia di Stato che promuove il contrasto a bullismo e cyberbullismo.
http://saferinternetday.org/web/huest/home	Vi si trovano materiali e modalità organizzative del Safer Internet
Numero telefonico: 19696 www.azzurro.it	Help line e chat del telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto da parte di bambini e ragazzi fino a 18 anni.
http://www.icmattioli.it/wordpress/wp-content/uploads/2022/02/Quaderno_Bullismo_inserito.pdf	Sempre dal Telefono Azzurro, sul bullismo, un quaderno bullismo di velocissima lettura.
www.commissariatodips.it	Promozione progetti e segnalazioni
http://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/consigli/codice-rosso/codice-rosso/bullismo-e-cyberbullismo#9	Indicazioni dai Carabinieri di Stato, sul tema bullismo e cyberbullismo.
http://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/	Sito specifico per i genitori, promosso dal Safe Internet Centre
https://www.commissariatodips.it/dasapere/per-i-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-dei-minori-su-internet.html	La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, il Dipartimento per Innovazione e le Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti